

SABATO 6 MAGGIO

Nel pomeriggio del 6 maggio una nutrita delegazione di soci e di amici del Club ha visitato una Vicenza meno conosciuta, se non del tutto sconosciuta agli stessi vicentini.

Al seguito di mons. Francesco Gasparini, guida d'eccezione per le profonde competenze in campo artistico oltreché religiose e della dr.ssa Mantiero guida esperta di Vicenza, abbiamo percorso antichi selciati fra cui ponte san Michele riecheggiante il ponte di Rialto ancorché senza copertura.

Primo appuntamento l'oratorio di san Nicola da Tolentino, cappella rimasta miracolosamente intatta nonostante la demolizione integrale dell'attigua chiesa omonima ad opera dei napoleonici.

Oratorio dai due volti artistici, con un esterno estremamente sobrio, lineare, di stampo neoclassico e degli interni in stile barocco con pregevoli e ricchi stucchi a fare da cornice alle opere di noti pittori del veneto seicentesco in cui emerge il contrasto di stile pittorico fra il Maffei e il Carpioni.

La comitiva si sposta quindi all'oratorio dei Proti caratterizzato da un imponente chiostro contornato da portici e corridoi ritmicamente uguali. Progettato e realizzato da Antinio Pizzocaro nel 1658 è un vero scrigno di opere d'arte fra cui primeggia la pala dell'altare commissionata a Francesco Maffei e raffigurante la visitazione della Vergine.

Raggiunta Piazza Duomo entriamo nell'oratorio del Gonfalone di cui, causa i bombardamenti della II^a guerra mondiale, si sono salvati la facciata e l'altare maggiore, imponente ed elegante struttura che con il tetto e le pareti andate distrutte simboleggiava l'importanza anche economica dei canonici della cattedrale di Vicenza quasi a voler contrastare la signoria vescovile.

Senza dover troppo camminare, vicino all'oratorio, ecco l'ingresso del Criptoportico romano del I^a secolo D.C.. La struttura si snoda su due livelli sottoterra in quanto la domus ivi edificata aveva un piano campagna a circa meno tre metri dall'attuale piazza Duomo. In buona sostanza per ammirare il Criptoportico dobbiamo scendere di oltre sei metri.

Si presenta in buono stato di conservazione anche grazie a parziali restauri, con ancora riconoscibili alle pareti tracce di intonaci dipinti e mosaici sul piano di calpestio.

Ultima tappa la Loggia Zeno situata all'interno del palazzo Vescovile e costruita sui resti di un precedente palazzo medioevale. Edificata per volere del cardinale Giovanni Battista Zeno da parte di Bernardino e Tommaso, la struttura rinascimentale presenta quattro archi a tutto sesto sormontati da una loggetta. Di particolare bellezza sono le decorazioni scultoree realizzate in pietra di Nanto.

Con i ringraziamenti a mons. Francesco Gasparini per la dotta presentazione e la perfetta organizzazione, la comitiva si congeda da Vicenza per fare tappa a Montecchio Precalcino (locanda La Cupola) dove la serata finisce più prosaicamente davanti ad un piatto di bianchi turioni, piatto primaverile tipico della cucina vicentina.



LUNEDI' 15 MAGGIO

Dopo un periodo di assenza causa festività da calendario e uscite di Club, lunedì 15 maggio ci vide di nuovo riuniti presso la nostra sede con all'ordine del giorno un momento di confronto molto sentito ovvero ROTARY incontra il ROTARACT.

Il Presidente, Marina MERLO, grazie a delle slides ci aggiorna su quelle che sono le motivazioni e le linee strategiche ed operative che hanno indotto il R.I. a far accorpate le due organizzazioni di servizio.

Passa quindi la parola alla Presidente del Rotaract Vicenza Nord Sandrigo, Eva VENDRAMIN, che descrive come esperienza di socia e di Presidente abbia fortemente segnato la sua crescita dapprima come persona e poi come rotaractiana e del legame oramai consolidato con il Club padrino. Evidenzia come in questo anno l'interazione tra Rotary e Rotaract sia sempre stata positiva e, comunque, sempre finalizzata all'obiettivo comune del fare del bene. Considera il limite di età e le diverse opinioni sull'integrazione come un muro da abbattere affinché queste siano effettive.

Marco NAPOLITANO nella sua veste di Presidente incoming riferisce come l'integrazione sia vista in maniera estremamente favorevole: questa "fusione" è molto considerata e promossa a livello distrettuale perchè è necessario attingere reciprocamente dalle idee e dagli spunti di ciascun socio senza porre ostacoli inesistenti legati all'età, che non deve essere vista come un limite ma come una forza. L'attuale Presidente della Commissione Giovani, Sandro SCIESERE, ritiene che l'integrazione sia necessaria perché il rotaractiano è un soggetto più operativo, più smart mentre il rotariano è più strutturato mentalmente. In base alla sua personale esperienza ritiene che debba esserci una maggiore partecipazione da parte dei giovani nella vita del club padrino affinché il passaggio al Rotary sia meno impattante nella propria vita associativa.

Il confronto bello vivace si focalizza, quindi, su quello che sembra essere l'ostacolo maggiore per l'integrazione ovvero l'età. C'è chi trova giusto che i giovani facciano i giovani con il loro modo di porsi e di agire e con le loro idee mentre qualcun altro sostiene che l'età sia solo un limite mentale da abbattere. Anche perché ad oggi il metus reverentialis che prima i rotaractiani sentivano nei confronti dei soci del Club padrino è scemato e anche i rotariani sono più aperti e disponibili verso le giovani leve. Altro aspetto che emerge sovente nel corso dell'incontro afferisce al dato di fatto che tra i 20 e i 30 anni i giovani sono alle prese con scelte di vita estremamente importanti che possono compromettere quella di un percorso rotariano. Tutti sono pressoché concordi nel sostenere che i Club padrini debbano intervenire per aiutare i giovani soci, sostenendoli nelle loro scelte all'interno del Club ma non solo. Il Rotary non è una scelta di vita banale che non è necessariamente da vedere come un limite

o un argine nelle proprie scelte di vita professionale o lavorativa (Fabio). Vengono coinvolti i soci rotariani con vita rotaractiana alle spalle (Marco e Sandro) ai quali viene chiesto se il passaggio Rotarac → Rotary è stato vissuto come limite o come vantaggio. In realtà il passaggio in questione non è né un vantaggio né un limite: trattasi sempre dello stesso contesto anche se con metodologie operative diverse. Viene fatto notare che, comunque, è necessario uscire dalla comfort-zone dando continuità al percorso rotariano e, come nelle aziende, bisogna eliminare i limiti di età e anche una maturazione tardiva può starci affrontando certi passaggi personali ma l'importante è che vengano fatti con consapevolezza.

Il Presidente incoming del nostro Rotaract, Andrea Valerio, interviene con una perla di saggezza: tutti, rotaractiani e rotariani, debbono avere ben chiaro l'obbiettivo che ci accomuna ovvero il fare del bene al prossimo. Un rotaractiano non potrà mai agire e fare come un padrino e per questo che bisogna interagire e mettere insieme le forze per perseguire l'obbiettivo comune. I giovani rotariani del Distretto 2060 debbono sentirsi fortunati perché a quel livello sono in cantiere molti progetti per il loro futuro. Il limite di età non è scritto nei regolamenti, è un sentire personale, esprime freschezza e capacità di comprendere i cambiamenti: i nostri Rotaractiani si sentono integrati e debbano intraprendere la loro strada all'interno del Club solo quando si sentono pronti a fare il loro personale salto.

Si osserva, da parte di alcuni soci senior, che bisogna entrare nell'ordine delle idee che la condivisione dei service è fondamentale, che bisogna ascoltare i nostri junior, condividere le loro opinioni così da farli sentire importanti perché la loro opinione è fondamentale: sono il nostro futuro (sempre Vesco).

Il Presidente Marina Merlo chiede ad una delle ultime new entry, Riccardo Sinicato spillato nella prepasquale, quale sia la sua opinione e la sua esperienza. Anche Riccardo ritiene che l'obbiettivo sia sempre lo stesso mentre quello che li distingue è il modus operandi, la maniera di attuarlo perché i giovani soci utilizzando modalità meno formali, più amichevoli e sicuramente smart. C'è poi il fattore della loro amicizia che è un elemento importante che li lega e che li fa interagire e che va oltre il fine del club. Per loro è più opportuno fare un passaggio di gruppo piuttosto che singolarmente e magari con questo incipit il salto nel club risulta più easy.

Eva, su invito di Marina, elenca i service messi in atto nel corso dell'annata con la sua presidenza: la Venice Marathon, i cesti natalizi per i meno abbienti, un corso di formazione del Rotary che ha permesso loro di chiedere il contributo per il CUAMM, un service contro la violenza sulle donne con un contributo di 1.582 euro a favore dell'Associazione Donna chiama Donna (service iniziato in epoca pre-pandemica e solo in questa annata concretizzato), la formazione di un cane guida per ipovedenti, la

partecipazione ad un laboratorio organizzato dai Club di Treviso e Conegliano sulla settimana via di azione (ambiente) e l'acquisto guanti riscaldati per i neonati e i piccoli in terapia.

A questo punto il nostro Presidente con molta soddisfazione e convinzione afferma che i discorsi fatti dai nostri giovani e con tutto il loro operare essi siano parte integrante del Rotary e non più semplici partner.



SABATO 20 MAGGIO

La Grande Rogazione di Asiago ha richiamato sull'Altopiano tante persone e non ha lasciato indifferenti i rotariani del nostro Club.

L'imperdibile occasione di partecipare, anche se pur per un breve tragitto, costituiva uno stimolo troppo invitante per cui siamo saliti in buon numero a Canove di Roana ospiti di Alessandro e Cinzia Bregolato la cui splendida dimora domina verdeggianti declivi contornati da boschi di conifere.

Di fatto, poi, la giornata inclemente ha presto spento le velleità di marciare consegnando la comitiva al tepore del caminetto nel quale le consuete buone mani di Tonino e Nazareno si affaccendavano per arrostitare carni da accompagnate da contorni e torte salate portate al seguito dagli ospiti.

Dalle vetrate panoramiche della casa era però possibile seguire l'incessante teoria dei partecipanti alla processione, un po' meno canora e rumorosa del solito, ma sempre altamente suggestiva.

Poi, il "mi ricordo" di amici che frequentano da tempo l'Altopiano diventa il leit-motif delle discussioni su una realtà a noi molto vicina e tuttavia anche poco conosciuta.

A riscaldare gli animi, assieme al buon vino, ci ha pensato Alessandra Barausse con una relazione semiseria, dove più i vizi che le virtù vi trovavano albergo, del viaggio che un gruppo di rotariani del club aveva appena concluso in terra Iberica.

Con i ringraziamenti alla famiglia Bregolato per la generosa ospitalità e con l'impegno a celebrare la prossima Rogazione con una partecipazione più numerosa e soprattutto più attiva dei rotariani, l'allegria brigata si è lentamente sciolta riprendendo le strade della pianura.





LUNEDÌ 29 MAGGIO

In questa occasione abbiamo incontrato Maurizio SIRACUSA – Ethical Hacker che ci ha accompagnati nella lettura e nell'approfondimento del tema che riguarda il NAVIGARE TRA GLI INGANNI: COME RICONOSCERE E PREVENIRE IL PHISHING E LE FAKE NEWS.

Una breve presentazione di Maurizio: con la qualifica di Ethical Hacker riveste il ruolo di responsabile della divisione CyberTeam di Euro Informatica SpA di Sandrigo di cui il nostro socio Massimiliano Destefanis è titolare.

La Cyber Security e le Fake News sono due temi di grande attualità e importanza.

La prima (Cyber Security) riguarda la sicurezza informatica, ovvero la protezione dei dati e delle informazioni digitali da attacchi informatici mentre la seconda (Fake News) sono notizie false o distorte che vengono diffuse attraverso i social media e altri canali online. La Cyber Security è diventata sempre più importante negli ultimi anni, a causa dell'aumento degli attacchi informatici che possono causare danni finanziari e compromettere la privacy delle persone. Per proteggere i propri dati, è importante utilizzare password sicure e aggiornare regolarmente il software antivirus. Inoltre, è importante evitare di cliccare su link sospetti o di aprire allegati da fonti non affidabili. Il Phishing è un tipo di truffa online dove gli aggressori cercano di ingannare gli utenti per ottenere informazioni sensibili, come credenziali di accesso, numeri di carte di credito, o informazioni di identificazione personale. Questo viene solitamente realizzato attraverso comunicazioni elettroniche che sembrano provenire da fonti affidabili. Tecniche di Phishing comuni sono le email Phishing che è la forma più praticata. Ecco come si concretizza: l'attaccante invia un'email che sembra provenire da un'organizzazione legittima, come una banca o un servizio online, chiedendo all'utente di fornire informazioni personali o di cliccare su un link che porta a un sito web fasullo. Altra truffa si materializza nello Smishing. Questo termine deriva dalla combinazione delle parole "SMS" e "Phishing". Gli attacchi di Smishing avvengono quando un truffatore manda un messaggio di testo (SMS) fingendo di essere un'entità affidabile cercando di indurre il destinatario a cliccare su un link o a fornire informazioni personali.

Esiste poi anche il Vishing conosciuto anche come "voice phishing". Questa forma di attacco avviene quando un truffatore chiama la vittima e finge di rappresentare un'organizzazione legittima. Durante la chiamata, l'attaccante cerca di convincere la vittima a condividere informazioni sensibili.

E non è finita qui! C'è anche lo Spear Wishing: questo è un attacco di Phishing più mirato. L'attaccante ha fatto delle ricerche sull'obiettivo e personalizza l'email per renderla più convincente. Questo può includere l'utilizzo del nome dell'obiettivo, del

suo ruolo lavorativo o di altre per indurre il destinatario a cliccare su un link o a fornire informazioni personali. Nell'era digitale, le Fake News sono diventate un problema significativo a causa della facilità e della velocità con cui le informazioni possono essere diffuse online. Le persone tendono a condividere notizie che rafforzano le loro convinzioni o emozioni, senza sempre verificare l'accuratezza delle informazioni. Questo può portare a una diffusione virale di informazioni false o fuorvianti.

Spesso hanno lo scopo di influenzare e di ingannare le opinioni pubbliche oppure di lucrare attraverso la diffusione virale di informazioni sensazionalistiche o provocatorie.

Le Fake News possono apparire su qualsiasi sito o social.

In conclusione, per proteggere i propri dati e le proprie informazioni, è importante adottare misure di sicurezza informatica adeguate e verificare sempre le fonti delle notizie. Solo così si può garantire la sicurezza e l'affidabilità delle informazioni digitali. La discussione che ne è seguita e le numerose domande dei presenti hanno sancito l'interesse per la serata ma anche la seria preoccupazione per gli sviluppi che il mondo digitale può presentare.

Alla fine viene promesso ai soci che verranno girate a tutti le slide che hanno accompagnato l'esposizione dell'argomento trattato.

